



GRANAIO
news

<http://granaionews.org>



INTERVISTA A DILETTA NICASTRO A CURA DI DONATELLA CERBONI

[DONATELLA CERBONI \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/AUTHOR/DONATELLA-CERBONI/\)](http://granaionews.org/author/donatella-cerboni/) ✕ 19 LUGLIO 2015

[ARTICOLI E INTERVISTE \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/CATEGORY/ARTICOLI/\)](http://granaionews.org/category/articoli/)

[0 COMMENTS \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/INTERVISTA-A-DILETTA-NICASTRO-A-CURA-DI-DONATELLA-CERBONI/#COMMENTS\)](http://granaionews.org/intervista-a-diletta-nicastro-a-cura-di-donatella-cerboni/#comments)

21 VIEWS

L'intervista verte sul tema del raccordo tra la saga del Mondo di Mauro & Lisi (M&L) e il mondo del Cinema, dato che nella saga di M&L lo stile letterario e cinematografico si fondono dando vita ai set e alle sfumature dei personaggi e dei particolari raccontati. Diletta Nicastro ha presentato il suo libro "Le antiche Pietre di Dalriada" al Granaio di Santa Prassede.

INTERVISTA SUL RACCORDO TRA LA SAGA DI MAURO E LISI

E IL MONDO DEL CINEMA

Come scegli i set Unesco dei tuoi libri, che sembrano prendere vita dalla tua penna come dalle inquadrature di un regista esperto che con la sua telecamera riesce a dare vita al suo racconto ?

Prima di iniziare a scrivere una nuova avventura di M&L, parto in avanscoperta per il sito Unesco che sarà coinvolto nel nuovo incarico di Mauro Cavalieri, per andare a studiare il luogo Unesco. Ma non solo. Vado letteralmente a caccia di set dove svolgere le scene del romanzo. Chiese, cascate, piazze; un brulicante mercato o un buio cimitero; un vicolo sconosciuto o una locanda a picco sul mare. Tutti i luoghi dove si svolgono le scene sono reali, e le mappe all'interno dei libri possono portare i lettori a visitare il posto dove Mauro e Maarja si incontrano prima di partire per la fuga da Tallinn (la piazza che domina la città), o dove Kieran dichiara a Lisi il suo amore (le Maghera Caves nel Donegal, in Irlanda); il fortino asburgico dove Rodolfo scriveva le sue lettere a Isabella (nelle Dolomiti trentine) o l'isola dove Fitz conduce Lisi e Kieran a caccia dei documenti di Ruggero Cavalieri (la ponziana isola di Zannone); ed infiniti altri.

Un discorso a parte sono le case. Reputo che le case possano descrivere molto su un personaggio, più di mille parole. Un appartamento piccolo e disordinato, con mille libri infilati in una libreria descrive la vivace Eowyn, sempre al lavoro; o una villa con le pareti di vetro a due passi dall'Oceano, con arredamento ultramoderno ed asettico, descrive l'uomo che si trova a capo della cospirazione internazionale ne 'Il complotto di Roma'. Faccio un'attenta ricerca delle abitazioni. Richiamo alla mente case che ho visitato o in cui ho abitato; che ho visto in film o in riviste di arredamento. A volte, proprio come nei film, uso l'esterno di una casa e l'interno di un'altra.

Nel cinema lo si definirebbe un lavoro di pre-produzione fatto dal location manager. E devo ammettere che mi piace moltissimo.

Le tue 'inquadrature' letterarie danno grande rilievo ai particolari, come se la tua penna scendesse sul dettaglio con lo zoom della telecamera: penso ad esempio, alla descrizione delle prime gocce di pioggia che picchiettano sul pavimento disegnando cerchi scuri nel racconto "La villa sul lago". Quale è l'effetto che vuoi creare per il lettore ?

Mi piace mostrare i dettagli. Focalizzare l'attenzione su quello che guardano i protagonisti. O su quello che nel piccolo può descrivere il grande.

La stesura di un libro non è solo l'ideazione di una trama, ma anche un lungo, elaborato lavoro di regia.

Dopo aver svolto le attività proprie di un location manager ed aver scelto i luoghi dove ambientare le varie scene, bisogna scrivere tali scene. La rappresentazione può essere piatta, mostrando i personaggi che parlano, magari con un neutro piano americano. Oppure si può zoomare o allontanare l'occhio del lettore. Mi piace descrivere, per esempio, i movimenti impercettibili delle mani dei personaggi, perché così si può descrivere un'emozione senza usare troppe parole. Se, per esempio, durante un dialogo c'è lo zoom sulla mano che si stringe a pugno dentro ad una tasca, si comprende la tensione del personaggio, che magari, viceversa, manifesta sicurezza e tranquillità.

Lo stesso vale per i dettagli. Le gocce di pioggia che picchettano sul balcone della villa sul lago mostrano l'arrivo della pioggia, questi cerchi che diventano sempre più grossi fino ad unirsi. Un'immagine che tutti i lettori hanno visto e direi anche ammirato nella loro vita. Chi almeno una volta non è rimasto incantato nel guardare l'inizio di un temporale?

Oppure quando Kieran torna a casa al termine de 'Il complotto di Roma' e la madre lo vede per la prima volta dopo più di un anno. Per descrivere la sua emozione mostro l'orecchino che stava per infilarsi, che le scivola dalle dita e cade per le scale, per poi rotolare fino ai piedi del padre di Kieran.

C'è anche il lavoro opposto. Ossia l'allontanare l'occhio del lettore dal dettaglio. Magari uscire con la 'telecamera letteraria' dalla stanza e poi dalla casa, fino a fare un'inquadratura sempre più ampia, come accade, per esempio alla fine del racconto 'Primula Rossa vs Nigel Taylor', in cui lasciamo i protagonisti al caldo del camino in salotto mentre si vede che parlano ma non si ascoltano le loro voci e ci si allontana, si esce, si va sotto la neve, ci si alza quasi in volo a vegliare su quella casa e sulla sua ritrovata serenità.

A quale stile di cinema ti ispiri quando scrivi (cinema francese, britannico, americano, altro...)?

Amo molto il cinema americano, fin dalle pellicole degli Anni Trenta. E ovviamente questo genere cinematografico mi ha influenzato senza che neppure me ne rendessi conto. Di sicuro mi hanno ispirato anche molto i telefilm d'azione americani; tra tutti posso citare '24', serie cult di spionaggio composta di dieci serie. Nell'MI6 che descrivo nei miei romanzi c'è molto del CTU di Jack Bauer.

A questo, però, aggiungo il romanticismo dei film in costume inglesi, tratti dai grandi romanzi dell'Ottocento, in special modo di Jane Austen, in cui una storia d'amore viene narrata tramite le emozioni, gli zoom sugli occhi o sulle mani, il paesaggio che diventa lo specchio dell'anima. Ma mai attraverso scene di sesso, completamente assenti nei miei scritti; quindi in questo disto abbastanza dal cinema americano contemporaneo.

Il racconto "La villa sul lago", con la sua atmosfera gotica incarnata dalla misteriosa casa in cui entra Grethe e che sembra assumere una sua personalità, trae ispirazione dalle atmosfere dei film di Hitchcock ?

"Nei racconti tento di cimentarmi in stili diversi. Ne 'Le ombre di Milos Olowski' inserito in 'Verso Roma', ho scritto un racconto ispirato ai bassifondi rudi e sporchi di New York, tipico di alcuni film fine Quaranta o inizio Cinquanta. Con 'La villa sul lago' ho voluto invece sperimentare lo stile gotico moderno ed ho tratto ispirazione

da 'Rebecca, la prima moglie' (1940) di Alfred Hitchcock. Molti elementi sono un mio omaggio a quel film, in cui la casa sembra parlare ed assume le forme e le ombre di una presenza oscura che tormenta la protagonista. Lo stesso accade per Grethe, nel momento in cui entra nella villa, e la figura dell'inquietante governante di Rebecca è qui, invece, rappresentata dalla madre di Gunther, futuro sposo di Grethe. Le mura scure, il gufo impagliato, il temporale, gli scricchiolii in soffitta.

Sentendo la forza che emerge dai tuoi personaggi, è riscontrabile in essi un'ispirazione al mondo giapponese ? Penso alla figura di Lana in 'Conan' di Miyazaki che emerge in alcuni tratti di Aine ne 'Le antiche pietre di Dalriada', o al personaggio di Ashitaka ne 'La principessa Mononoke' che incarna il sacrificio per il bene dell'altro, ricordando Jürgen che mette da parte il suo amore per proteggere Grethe.

Il mondo giapponese mi ha influenzato moltissimo. Apprezzo il cinema di Hayao Miyazaki o di Isao Takahata, o i manga di Misturu Adachi o Yumiko Igarashi. La mia Aine parla con i gabbiani, così come fa Lana di 'Conan' e lo spirito di sacrificio, uno dei pilastri della cultura nipponica, è molto presente nei miei romanzi. In Jürgen, ma nello stesso Kieran Moynihan o in Maarja Tender, come se attraverso di esso si possano espiare delle colpe o proteggere le persone che si amano dando in dono le proprie sofferenze.

Inoltre, dal mondo giapponese ho ripreso inconsapevolmente anche il grande rispetto per la natura e il fatto di quanto i luoghi siano parte integrante di una storia, si relazionino con i protagonisti che sono chiamati a difenderli, come accade per la foresta de 'La principessa Mononoke' o in 'Laputa', altro capolavoro di Miyazaki.

Quanto i manga dell'artista Cheiko Hara, con il suo bellissimo personaggio di 'Luna' ad esempio, ti hanno ispirato per caratterizzare alcuni dei tuoi personaggi tanto amati dai lettori ?

'Luna', poi uscito con il nome di 'Faustine', è un manga che mi ha ispirato moltissimo. Da bambina lo avrò letto decine di volte. Sicuramente l'esistenza del ciondolo della mamma di Lisi trae ispirazione dal medaglione che ha Luna. E così come Luna lo perde, anche Lisi lo perde durante una colluttazione in treno. E anche nella mia storia uno dei momenti più toccanti è quando Kieran glielo lega inaspettatamente al collo al termine de 'Il tesoro di Skara Brae'. Una delle scene che più amo in assoluto di tutta la saga.

Inoltre è indubbio che il personaggio di Rudolf, conte di Lorena, tra i protagonisti di primo Novecento de 'I lillà di Padova', sia ispirato, anche fisicamente, al Rudolf, protagonista di Luna.

Cosa significa "il corteggiamento all'argomento" come stile di scrittura che utilizzi per creare i tuoi personaggi e la loro evoluzione ?

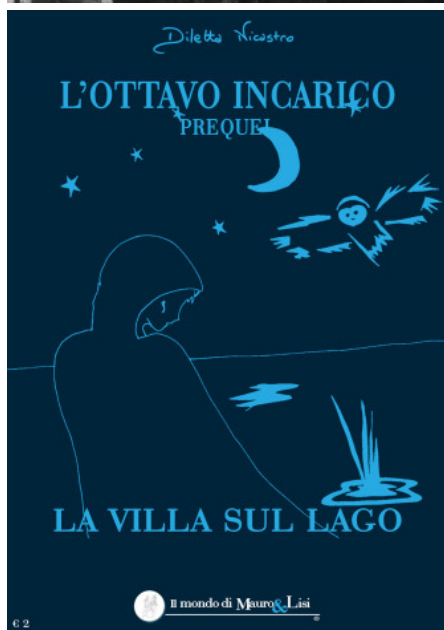
Il corteggiamento all'argomento è uno stile di scrittura che amo molto e che ho fatto mio fin da quando scrivevo come giornalista.

In sintesi l'idea è questa: un personaggio o un'emozione non devono essere descritti, ma solo fatti intuire al lettore. Sarà lui poi a farsi un giudizio sull'argomento. Esempio: non è necessario scrivere che Lisi Cavalieri è una ragazza romantica, ma è sufficiente descrivere delle azioni da cui si comprende il suo romanticismo. Non è

necessario dire che Mauro Cavaliere è carismatico, ma basta raccontare di come chiunque si imbatte in lui è poi spinto a seguirlo, anche a mettere a rischio la propria carriera per lui. Non è necessario dire che un gesto è eroico, basta narrarlo; saranno poi i lettori a decidere se esso lo è o non lo è.

Anche per questo sono molto attenta ai dettagli, perché i dettagli aiutano molto a descrivere l'ambiente senza dire 'questa casa è così' o 'questa casa è colà'. Ne 'La villa sul lago', la cupezza delle mura è spiegata con il gufo impagliato, il quadro scuro che impera sopra alle scale, i rumori sinistri che arrivano dalla soffitta. Questi dettagli richiamano al lettore situazioni di paura, di tensione. E quindi provano questi sentimenti nella lettura. Perché un'emozione non può essere raccontata. Deve essere suscitata.

(intervista a Diletta Nicastro, a cura di Donatella Cerboni)



[ARTICOLI \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/ARTICOLI/\)](http://granaionews.org/tag/articoli/)

[COMUNICAZIONE \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/COMUNICAZIONE/\)](http://granaionews.org/tag/comunicazione/)

[CULTURA \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/CULTURA/\)](http://granaionews.org/tag/cultura/)

[INTERVENTI \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/INTERVENTI/\)](http://granaionews.org/tag/interventi/)

[LETTERATURA \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/LETTERATURA/\)](http://granaionews.org/tag/letteratura/)

[LIBRI \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/LIBRI/\)](http://granaionews.org/tag/libri/)

[MEDIA \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/MEDIA/\)](http://granaionews.org/tag/media/)

[RIFLESSIONI \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/RIFLESSIONI/\)](http://granaionews.org/tag/riflessioni/)

[SAGGI \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/TAG/SAGGI/\)](http://granaionews.org/tag/saggi/)

SHARE ON



[PREVIOUS ARTICLE \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/LA-RAI-RADIO-DUE-PARLA-DELLA-MOSTRA-SOGNO-QUINDI-SONO/\)](http://granaionews.org/la-rai-radio-due-parla-della-mostra-sogno-quindi-sono/)

[LA RAI RADIO DUE PARLA DELLA MOSTRA "SOGNO QUINDI SONO" \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/LA-RAI-RADIO-DUE-PARLA-DELLA-MOSTRA-SOGNO-QUINDI-SONO/\)](http://granaionews.org/la-rai-radio-due-parla-della-mostra-sogno-quindi-sono/)

[NEXT ARTICLE \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/LETTERA-DI-FRANCESCO-ASTIASO-GARCIA-SULLA-BELLEZZA/\)](http://granaionews.org/lettera-di-francesco-astiaso-garcia-sulla-bellezza/)



[LETTERA DI FRANCESCO ASTIASO GARCIA SULLA BELLEZZA \(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/LETTERA-DI-FRANCESCO-ASTIASO-GARCIA-SULLA-BELLEZZA/\)](http://granaionews.org/lettera-di-francesco-astiaso-garcia-sulla-bellezza/)

DONATELLA CERBONI

(HTTP://GRANAIONEWS.ORG/AUTHOR/DONATELLA-CERBONI/)

Laureata in Scienze della Comunicazione, blogger, appassionata di Letteratura ed Arte. Cura il blog/ Presidio Culturale "Decumano Sud " per la promozione della cultura hobbit e dei personaggi usciti dalla penna di J.R.R Tolkien, oltre ad amare le fiabe dei fratelli Grimm e le opere di C.S.Lewis e G.K.Chesterton. Ha pubblicato articoli per siti culturali quali Associazione BombaCarta, blog UomoVivo, Sherlock Magazine, IrlandaOnline e SannioLife. Insieme al marito ama passeggiare in montagna e cucinare torte alle mele.



4 days ago **Intervista a Diletta Nicastro: il dialogo tra Il Mondo di Mauro & Lisi e la Settima Arte**

Riportiamo una interessantissima intervista alla scrittrice romana Diletta Nicastro sul tema del raccordo tra la saga de "Il Mondo di Mauro & Lisi" e la Settima Arte: viene qui approfondita la fusione nella Saga Unesco tra stile letterario e stile cinematografico, che si fondono dando vita ai set e alle inquadrature dei personaggi usciti dalla sua penna.

Come scegli i set Unesco dei tuoi libri, che sembrano prendere vita dalla tua penna come dalle inquadrature di un regista esperto che con la sua telecamera riesce a dare vita al suo racconto ?

Prima di iniziare a scrivere una nuova avventura di M&L, parto in avanscoperta per il sito Unesco che sarà coinvolto nel nuovo incarico di Mauro Cavaliere, per andare a studiare il luogo Unesco. Ma non solo.



5 days ago **Riprende la rassegna estiva dei Venerdì di Scolca, tra la musica delle**



1 week ago **Memorie di Racconti - Ricuart di Contes: mostra di pittura di**



1 week ago **Mauro & Lisi parteciperà alla seconda tappa di Ecosuoni sulla Via**



1 week ago **Le Radici Celtiche dei Miti di Tolkien - conversazione con Paolo**



3 weeks ago **Lo Scrigno di Arwen - "La Primula Rossa e Rosa Maria"**

Oggi nella rubrica "Lo scrigno di Arwen", Diletta Nicastro recensisce "La Primula Rossa e Rosa Maria" della Baronessa Emma Orczy, romanzo storico dai tratti che ricordano il genere della spy-story ricco di colpi di scena, unito all'esplorazione dei sentimenti proprio del genere "romance".



3 weeks ago **Presentazione del libro: Sacro e profano - La religiosità popolare in Romagna**

L'Associazione Culturale Identità Europea Vi invita alla presentazione del libro:

"SACRO E PROFANO: La religiosità popolare in Romagna" (edizioni Il Cerchio), con appuntamento Martedì 21 luglio 2015 - ore 19.30 a Forlì - "Il Giardino Incantato" di Villa Gemma, Via Oreste Regnoli n. 3.

Saranno presenti gli autori Renato Cortesi e Ferruccio

4 days ago **Intervista a Diletta Nicastro: il dialogo tra Il Mondo di Mauro & Lisi e la Settima Arte**



[[http://1.bp.blogspot.com/-](http://1.bp.blogspot.com/-R3zeuMz1B3o/VaeQ6VRXpyl/AAAAAAAAADXU/_8EjGUzCoTE/s1600/apertura-1024x682.jpg)

[R3zeuMz1B3o/VaeQ6VRXpyl/AAAAAAAAADXU/_8EjGUzCoTE/s1600/apertura-1024x682.jpg](http://1.bp.blogspot.com/-R3zeuMz1B3o/VaeQ6VRXpyl/AAAAAAAAADXU/_8EjGUzCoTE/s1600/apertura-1024x682.jpg)]

Riportiamo una interessantissima intervista alla scrittrice romana Diletta Nicastro sul tema del raccordo tra la saga de "Il Mondo di Mauro & Lisi" e la Settima Arte: viene qui approfondita la fusione nella Saga Unesco tra stile letterario e stile cinematografico, che si fondono dando vita ai set e alle inquadrature dei personaggi usciti dalla sua penna.

Come scegli i set Unesco dei tuoi libri, che sembrano prendere vita dalla tua penna come dalle inquadrature di un regista esperto che con la sua telecamera riesce a dare vita al suo racconto ?

Prima di iniziare a scrivere una nuova avventura di M&L, parto in avanscoperta per il sito Unesco che sarà coinvolto nel nuovo incarico di Mauro Cavaliere, per andare a studiare il luogo Unesco. Ma non solo. Vado letteralmente a caccia di set dove svolgere le scene del romanzo. Chiese, cascate, piazze; un brulicante mercato o un buio cimitero; un vicolo sconosciuto o una locanda a picco sul mare. Tutti i luoghi dove si svolgono le scene sono reali, e le mappe all'interno dei libri possono portare i lettori a visitare il posto dove Mauro e Maarja si incontrano prima di partire per la fuga da Tallinn (la piazza che domina la città), o dove Kieran dichiara a Lisi il suo amore (le Maghera Caves nel Donegal, in Irlanda); il fortino asburgico dove Rodolfo scriveva le sue lettere a Isabella (nelle Dolomiti trentine) o l'isola dove Fitz conduce Lisi e Kieran a caccia dei documenti di Ruggero Cavaliere (la ponziana isola di Zannone); ed infiniti altri.

Un discorso a parte sono le case. Reputo che le case possano descrivere molto su un personaggio, più di mille parole. Un appartamento piccolo e disordinato, con mille libri infilati in una libreria descrive la vivace Eowyn, sempre al lavoro; o una villa con le pareti di vetro a due passi dall'Oceano, con arredamento ultramoderno ed asettico, descrive l'uomo che si trova a capo della cospirazione internazionale ne 'Il complotto di Roma'. Faccio un'attenta ricerca delle abitazioni. Richiamo alla mente case che ho visitato o in cui ho abitato; che ho visto in film o in riviste di arredamento. A volte, proprio come nei film, uso l'esterno di una casa e l'interno di un'altra.

Nel cinema lo si definirebbe un lavoro di pre-produzione fatto dal location manager. E devo ammettere che mi piace moltissimo.

Le tue 'inquadrature' letterarie danno grande rilievo ai particolari, come se la tua penna scendesse sul dettaglio con lo zoom della telecamera: penso ad esempio, alla descrizione delle prime gocce di pioggia che picchiettano sul pavimento disegnando cerchi scuri nel racconto "La villa sul lago". Quale è l'effetto che vuoi creare per il lettore ?

Mi piace mostrare i dettagli. Focalizzare l'attenzione su quello che guardano i protagonisti. O su quello che nel piccolo può descrivere il grande.

La stesura di un libro non è solo l'ideazione di una trama, ma anche un lungo, elaborato lavoro di regia.

Dopo aver svolto le attività proprie di un location manager ed aver scelto i luoghi dove ambientare le varie scene, bisogna scrivere tali scene. La rappresentazione può essere piatta, mostrando i personaggi che parlano, magari con un neutro piano



[[http://1.bp.blogspot.com/-](http://1.bp.blogspot.com/-sh_fsnwUEe4/VaeRFZjTol/AAAAAAAAADXC/BA1inurz2pU/s1600/Pr-2-Copertina-La-villa-sul-lago-1low.jpg)

[sh_fsnwUEe4/VaeRFZjTol/AAAAAAAAADXC/BA1inurz2pU/s1600/Pr-2-Copertina-La-villa-sul-lago-1low.jpg](http://1.bp.blogspot.com/-sh_fsnwUEe4/VaeRFZjTol/AAAAAAAAADXC/BA1inurz2pU/s1600/Pr-2-Copertina-La-villa-sul-lago-1low.jpg)]

americano. Oppure si può zoomare o allontanare l'occhio del lettore. Mi piace descrivere, per esempio, i movimenti impercettibili delle mani dei personaggi, perché così si può descrivere un'emozione senza usare troppe parole. Se, per esempio, durante un dialogo c'è lo zoom sulla mano che si stringe a pugno dentro ad una tasca, si comprende la tensione del personaggio, che magari, viceversa, manifesta sicurezza e tranquillità.

Lo stesso vale per i dettagli. Le gocce di pioggia che picchettano sul balcone della villa sul lago mostrano l'arrivo della pioggia, questi cerchi che diventano sempre più grossi fino ad unirsi. Un'immagine che tutti i lettori hanno visto e direi anche ammirato nella loro vita. Chi almeno una volta non è rimasto incantato nel guardare l'inizio di un temporale?

Oppure quando Kieran torna a casa al termine de 'Il complotto di Roma' e la madre lo vede per la prima volta dopo più di un anno. Per descrivere la sua emozione mostro l'orecchino che stava per infilarsi, che le scivola dalle dita e cade per le scale, per poi rotolare fino ai piedi del padre di Kieran.

C'è anche il lavoro opposto. Ossia l'allontanare l'occhio del lettore dal dettaglio. Magari uscire con la 'telecamera letteraria' dalla stanza e poi dalla casa, fino a fare un'inquadratura sempre più ampia, come accade, per esempio alla fine del racconto 'Primula Rossa vs Nigel Taylor', in cui lasciamo i protagonisti al caldo del camino in salotto mentre si vede che parlano ma non si ascoltano le loro voci e ci si allontana, si esce, si va sotto la neve, ci si alza quasi in volo a vegliare su quella casa e sulla sua ritrovata serenità.

A quale stile di cinema ti ispiri quando scrivi (ad esempio, cinema francese, britannico, americano, etc.)?



[[http://4.bp.blogspot.com/-](http://4.bp.blogspot.com/-wFXnTFNvIZI/VaeR6EUBVVI/AAAAAAAAADXg/RtbTaQMY22A/s1600/locandina%2Bsettimana%2Bstagione%2Bdi%2B%252724%2527.jpg)

[wFXnTFNvIZI/VaeR6EUBVVI/AAAAAAAAADXg/RtbTaQMY22A/s1600/locandina%2Bsettimana%2Bstagione%2Bdi%2B%252724%2527.jpg](http://4.bp.blogspot.com/-wFXnTFNvIZI/VaeR6EUBVVI/AAAAAAAAADXg/RtbTaQMY22A/s1600/locandina%2Bsettimana%2Bstagione%2Bdi%2B%252724%2527.jpg)]

Serie televisiva "24"

Amo molto il cinema americano, fin dalle pellicole degli Anni Trenta. E ovviamente questo genere cinematografico mi ha influenzato senza che neppure me ne rendessi conto. Di sicuro mi hanno ispirato anche molto i telefilm d'azione americani; tra tutti posso citare '24', serie cult di spionaggio composta di dieci serie. Nell'MI6 che descrivo nei miei romanzi c'è molto del CTU di Jack Bauer.

A questo, però, aggiungo il romanticismo dei film in costume inglesi, tratti dai grandi romanzi dell'Ottocento, in special modo di Jane Austen, in cui una storia d'amore viene narrata tramite le emozioni, gli zoom sugli occhi o sulle mani, il paesaggio che diventa lo specchio dell'anima. Ma mai attraverso scene di sesso, completamente assenti nei miei scritti; quindi in questo disto abbastanza dal cinema americano contemporaneo.

Il racconto "La villa sul lago", con la sua atmosfera gotica incarnata dalla misteriosa casa in cui entra Grethe e che sembra assumere una sua personalità, trae ispirazione dalle atmosfere dei film di Hitchcock ?

"Nei racconti tento di cimentarmi in stili diversi. Ne 'Le ombre di Milos Olowski' inserito in 'Verso Roma', ho scritto un racconto ispirato ai bassifondi rudi e sporchi di New York, tipico di alcuni film fine Quaranta o inizio Cinquanta. Con 'La villa sul lago' ho voluto invece sperimentare lo stile gotico moderno ed ho tratto ispirazione da 'Rebecca, la prima moglie' (1940) di Alfred Hitchcock.



[[http://4.bp.blogspot.com/-](http://4.bp.blogspot.com/-2foHkv8PrU/VaeSmofjWGI/AAAAAAAAADXo/FldEXqt6oBc/s1600/Locandina%2BRebecca%2Bla%2Bprima%2Bmoglie.Hitchcock.jpg)

[2foHkv8PrU/VaeSmofjWGI/AAAAAAAAADXo/FldEXqt6oBc/s1600/Locandina%2BRebecca%2Bla%2Bprima%2Bmoglie.Hitchcock.jpg](http://4.bp.blogspot.com/-2foHkv8PrU/VaeSmofjWGI/AAAAAAAAADXo/FldEXqt6oBc/s1600/Locandina%2BRebecca%2Bla%2Bprima%2Bmoglie.Hitchcock.jpg)]

"Rebecca-la prima moglie"-Hitchcock

Molti elementi sono un mio omaggio a quel film, in cui la casa sembra parlare ed assume le forme e le ombre di una presenza oscura che tormenta la protagonista. Lo stesso accade per Grethe, nel momento in cui entra nella villa, e la figura dell'inquietante governante di Rebecca è qui, invece, rappresentata dalla madre di Gunther, futuro sposo di Grethe. Le mura scure, il gufo impagliato, il temporale, gli scricchiolii in soffitta.

Sentendo la forza che emerge dai tuoi personaggi, è riscontrabile in essi un'ispirazione al mondo giapponese ? Penso alla figura di Lana in 'Conan' di Miyazaki che emerge in alcuni tratti di Aine ne 'Le antiche pietre di Dalriada', o al personaggio di Ashitaka ne 'La principessa Mononoke' che incarna il sacrificio per il bene dell'altro, ricordando Jürgen che mette da parte il suo amore per proteggere Grethe.



[<http://1.bp.blogspot.com/-4U8SOphV5kA/VaeSvX55dwl/AAAAAAAAADxw/86Ynta9gAeQ/s1600/Principessa%2BMononoke.Miyazaki.jpg>]

La principessa Mononoke-Miyazaki

Il mondo giapponese mi ha influenzato moltissimo. Apprezzo il cinema di Hayao Miyazaki o di Isao Takahata, o i manga di Misturu Adachi o Yumiko Igarashi. La mia Aine parla con i gabbiani, così come fa Lana di 'Conan' e lo spirito di sacrificio, uno dei pilastri della cultura nipponica, è molto presente nei miei romanzi.

In Jürgen, ma nello stesso Kieran Moynihan o in Maarja Tender, come se attraverso di esso si possano espiare delle colpe o proteggere le persone che si amano dando in dono le proprie sofferenze. Inoltre, dal mondo giapponese ho ripreso inconsapevolmente anche il grande rispetto per la natura e il fatto di quanto i luoghi siano parte integrante [https://www.blogger.com/null] di una storia, si relazionino con i protagonisti che sono chiamati a difenderli, come accade per la foresta de 'La principessa Mononoke' o in 'Laputa', altro capolavoro di Miyazaki.

Quanto i manga dell'artista Cheiko Hara, con il suo bellissimo personaggio di 'Luna' ad esempio, ti hanno ispirato per caratterizzare alcuni dei tuoi personaggi tanto amati dai lettori ?



[[http://3.bp.blogspot.com/-](http://3.bp.blogspot.com/-heV5fLJYVcY/VaeS2Ugrp5I/AAAAAAAAADX8/xp5XMGWAuJU/s1600/Luna%2Be%2BRudolf.jpg)

[heV5fLJYVcY/VaeS2Ugrp5I/AAAAAAAAADX8/xp5XMGWAuJU/s1600/Luna%2Be%2BRudolf.jpg](http://3.bp.blogspot.com/-heV5fLJYVcY/VaeS2Ugrp5I/AAAAAAAAADX8/xp5XMGWAuJU/s1600/Luna%2Be%2BRudolf.jpg)]

Luna e Rudolf -Chieko Hara

'Luna', poi uscito con il nome di 'Faustine', è un manga che mi ha ispirato moltissimo. Da bambina lo avrò letto decine di volte. Sicuramente l'esistenza del ciondolo della mamma di Lisi trae ispirazione dal medaglione che ha Luna. E così come Luna lo perde, anche Lisi lo perde durante una colluttazione in treno. E anche nella mia storia uno dei momenti più toccanti è quando Kieran glielo lega inaspettatamente al collo al termine de 'Il tesoro di Skara Brae'.

Una delle scene che più amo in assoluto di tutta la saga. Inoltre è indubbio che il personaggio di Rudolf, conte di Lorena, tra i protagonisti di primo Novecento de 'I lillà di Padova', sia ispirato, anche fisicamente, al Rudolf, protagonista di Luna.

Cosa significa "Il corteggiamento all'argomento" come stile di scrittura che utilizzi per creare i tuoi personaggi e la loro evoluzione ?

Il corteggiamento all'argomento è uno stile di scrittura che amo molto e che ho fatto mio fin da quando scrivevo come giornalista. In sintesi l'idea è questa: un personaggio o un'emozione non devono essere descritti, ma solo fatti intuire al lettore. Sarà lui poi a farsi un giudizio sull'argomento. Esempio: non è necessario scrivere che Lisi Cavallieri è una ragazza romantica, ma è sufficiente descrivere delle azioni da cui si comprende il suo romanticismo. Non è necessario dire che Mauro Cavallieri è carismatico, ma basta raccontare di come chiunque si imbatte in lui è poi spinto a seguirlo, anche a mettere a rischio la propria carriera per lui. Non è necessario dire che un gesto è eroico, basta narrarlo; saranno poi i lettori a decidere se esso lo è o non lo è.

Anche per questo sono molto attenta ai dettagli, perché i dettagli aiutano molto a descrivere l'ambiente senza dire 'questa casa è così' o 'questa casa è colà'. Ne 'La villa sul lago', la cupezza delle mura è spiegata con il gufo impagliato, il quadro scuro che impera sopra alle scale, i rumori sinistri che arrivano dalla soffitta. Questi dettagli richiamano al lettore situazioni di paura, di tensione. E quindi provano questi sentimenti nella lettura. Perché un'emozione non può essere raccontata. Deve essere suscitata.

Informazioni sull'autrice: Diletta Nicastro, scrittrice romana ed autrice della saga "Il Mondo di Mauro & Lisi", si è laureata con lode in Sociologia, cattedra 'Storia delle Comunicazioni di Massa'. La sua tesi 'Gianluca Vialli, un eroe moderno veicolato dai mass media' ha vinto nel 2000 il Premio di Laurea Stefano Benetton come miglior tesi sportiva dell'anno. Dal 2003 è Giornalista Pubblicista e nel 2011 ha vinto il Premio Bastet per la diffusione della cultura del gatto nella letteratura grazie a "I segreti di Tallinn, Il quinto incarico". Nel 2012 ha vinto il Booktrailer Online Award per 'Dio salvi il Gigante - Il sesto incarico'. E' custode nazionale della parola "Mozzafiato" <http://www.ilmondodimauroelisi.it> [<http://www.ilmondodimauroelisi.it/>]

(intervista a Diletta Nicastro, a cura di Donatella Cerboni, tratta dal Sito de Il Granaio di Santa Prassede <http://granaionews.org/intervista-a-diletta-nicastro-a-cura-di-donatella-cerboni/> [<http://granaionews.org/intervista-a-diletta-nicastro-a-cura-di-donatella-cerboni/>])

Postato 4 days ago da Donatella Cerboni

0

Aggiungi un commento